

## COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli  
nella seduta del 22 novembre 2001.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berselli, Biondi, Bonaiuti, Bono, Brancher, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Alberta De Simone, Dozzo, Fini, Fiori, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Letta, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Mazzocchi, Micciché, Molgora, Palumbo, Pisanu, Possa, Rosso, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Sgarbi, Sospiri, Stefani, Stucchi, Taormina, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urso, Valducci, Valentino, Viespoli, Vietti, Violante.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

In data 21 novembre 2001 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

BRIGUGLIO: « Norme per promuovere l'istituzione di asili nido e scuole materne nei luoghi di lavoro » (2003);

BATTAGLIA e GIACCO: « Nuove norme in favore dei minorati uditivi » (2004);

DI GIOIA ed altri: « Disposizioni in materia di dichiarazione di fallimento » (2005);

DI GIOIA ed altri: « Istituzione della Soprintendenza per i beni archeologici di Foggia » (2006);

MESSA ed altri: « Riconoscimento dell'anzianità pregressa in favore di particolari categorie di dipendenti di ruolo dello Stato » (2007);

BUFFO e ZANOTTI: « Disposizioni per la realizzazione di locali per la celebrazione delle esequie civili o di confessioni religiose minoritarie, denominati "case funerarie" » (2008);

CATANOSO e FATUZZO: « Norme in materia di regolarizzazione delle iscrizioni ai corsi di diploma universitario e di laurea per l'anno accademico 2000-2001 » (2009);

ADORNATO ed altri: « Norme concernenti il governo delle istituzioni scolastiche » (2010);

ASCIERTO: « Disposizioni per la concessione di una promozione a titolo onorifico agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate collocati nella riserva o in congedo assoluto » (2011).

Saranno stampate e distribuite.

**Assegnazione di progetti di legge  
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

*I Commissione (Affari costituzionali):*

FONTANINI: « Modifiche all'articolo 42 della legge 25 maggio 1970, n. 352, in materia di referendum di cui all'articolo 132 della Costituzione, per il distacco di comuni e province da una regione e l'ag-

gregazione ad altra » (1852) *Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

*V Commissione (Bilancio):*

GIANFRANCO CONTE e ANTONIO LEONE: « Norme per la tutela e lo sviluppo delle isole minori » (857) *Parere delle Commissioni II, IV, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

*VII Commissione (Cultura):*

ALBONI ed altri: « Disposizioni per diffondere l'educazione civica nella scuola dell'obbligo » (1749) *Parere delle Commissioni I e V*.

*IX Commissione (Trasporti):*

FLORESTA e ROMANI: « Disposizioni in materia di comunicazioni elettroniche » (1850) *Parere delle Commissioni I, V, VII, VIII, X e XIV*.

*XI Commissione (Lavoro):*

BENVENUTO: « Legge quadro sulla formazione nel pubblico impiego » (1804) *Parere delle Commissioni I, V, VII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

LAVAGNINI: « Disposizioni concernenti la soppressione delle Casse Ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della Casse Sottufficiali della Marina e dell'Aeronautica e del Fondo Previdenza dell'Esercito » (1821) *Parere delle Commissioni I, IV (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento) e V*.

*Commissioni riunite V (Bilancio) e VIII (Ambiente):*

REALACCI ed altri: « Misure per il sostegno delle attività economiche, agri-

cole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti » (1174) *Parere delle Commissioni I, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

### **Comunicazione di una nomina ministeriale.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 novembre 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di direzione dell'ufficio per le relazioni sindacali delle pubbliche amministrazioni del dipartimento della funzione pubblica, al dottor Raffaele TORTORA.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) e alla XI Commissione permanente (Lavoro).

### **Atti di controllo e di indirizzo.**

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

## INTERPELLANZE URGENTI

**(Sezione 1 – Gestione della Croce rossa italiana)****A)**

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri della salute, dell' interno e della difesa, per sapere – premesso che:

ancora una volta il collegio dei revisori dei conti della Croce rossa italiana ha espresso severi giudizi sulla gestione dell'ente;

dalla relazione dei revisori emergono situazioni incredibili per un ente che già riceve quasi duecentocinquanta miliardi all'anno dallo Stato per il suo funzionamento, e cioè che la Società Rapp Collins, incaricata di organizzare, attraverso il sistema di *direct mailing*, donazioni per la Croce rossa italiana in occasione di eventi di particolare rilievo, ha raccolto dal settembre 1999 al gennaio 2001 la somma di lire 4.972.722.914 facendosi liquidare la somma di lire 3.022.269.768 pari al 60,77 per cento dell'incasso totale;

in sostanza ogni diecimila lire versate dai cittadini italiani alla Croce rossa italiana, più di seimila lire vanno alla Rapp Collins, in base al contratto sottoscritto dalla Croce rossa italiana;

la gestione della Croce rossa italiana è stata duramente criticata anche dalla Corte dei Conti e dal Parlamento che nella XIII legislatura ha compiuto una indagine parlamentare che ha messo in luce disfunzioni e carenze dell'ente –:

quali iniziative intenda urgentemente intraprendere per rendere corretta e tra

sparente la gestione della Croce rossa italiana.

(2-00040)

« Volontè ».

(1 agosto 2001)

**(Sezione 2 – Ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale di Bologna)****B)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere – premesso che:

in un ordine del giorno approvato nella seduta del 22 ottobre 2001, il consiglio comunale di Bologna auspica che « ... in un clima di ritrovata pacificazione nazionale, l'associazione familiari delle vittime del 2 agosto voglia prendere in considerazione l'eventualità di abolire la parola »fascista«, sia dalla lapide in stazione che ricorda le vittime, sia dai manifesti stampati per ricordare l'anniversario »;

il presidente dell'associazione, Paolo Bolognesi, ha dichiarato « L'aggettivo fascista non ce lo siamo inventato noi. Viene fuori dai dati storici e giudiziari del processo. Su questo non si transige ». E ha inoltre aggiunto « Non si capisce come mai l'ordine del giorno contenga due cose civili, come la sollecitazione a discutere la proposta di legge per abolire il segreto di Stato e a fare avere il risarcimento a coloro che, dopo i 21 anni, non lo hanno ancora avuto, e poi le mescoli con un simile auspicio »;

dopo ben cinque gradi di giudizio, la Corte di Cassazione, ha stabilito che gli esecutori materiali della strage sono un gruppo di neofascisti, e che ufficiali dei servizi fortemente influenzati a quell'epoca dalla P2 di Licio Gelli, hanno operato per depistare le indagini dei magistrati;

quanto scritto sulla lapide corrisponde quindi in pieno alla verità storica e giudiziaria sulla strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna;

l'invito contenuto nell'ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Bologna, ferisce l'associazione dei familiari e offende la coscienza civica della città di Bologna, la quale ricorda la strage con grande commozione e partecipazione dei cittadini il 2 agosto di ogni anno;

l'articolo 82 della legge n. 388 del 2000 (legge finanziaria) contiene previsioni volute dal Parlamento volte a sanare i risarcimenti ancora aperti alle vittime del terrorismo e della criminalità;

l'impegno del Parlamento per un rapido esame della legge sull'abolizione del segreto di Stato sui delitti di strage e per il risarcimento, alle vittime che non ne hanno ancora fruito, è pienamente legittimo e condiviso dagli interpellanti, ma non ha nulla a che fare con l'invito a togliere l'aggettivo fascista dalla lapide, come ha giustamente osservato il presidente dell'associazione, Paolo Bolognesi;

sulla cancellazione della verità e sulla riscrittura della storia a fini di parte non si può basare alcuna pacificazione, ma al contrario si producono nuove lacerazioni e nuovi conflitti —:

se il Governo non intenda assumere un'iniziativa volta a rassicurare l'associazione dei familiari delle vittime e la città di Bologna che la lapide non verrà manomessa;

se il Governo intenda adottare le opportune iniziative, anche di carattere normativo, volte all'abrogazione del segreto di Stato sui delitti di strage;

se finalmente il Governo, ad un anno dalla sua approvazione, intenda dare attuazione al dettato dell'articolo 82 della legge 388 del 2000.

(2-00118) « Zani, De Brasi, Albonetti, Soda, Visco, Giordano, Sabattini, Bersani, Finocchiaro, Papini, Melandri, Zanotti, Cima, Carli, Folena, Bonito, Lumia, Rognoni, Montecchi, Preda, Bielli, Mancini, Zanella, Grillini, Grignaffini, Alfonso Gianni, Santagata, Siniscalchi, Sinisi, Titti De Simone, Bulgarelli ».

(25 ottobre 2001)

**(Sezione 3 – Completamento della Transpolesana nel tratto Rovigo-strada statale Romea)**

**C)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria per l'anno 2001, negli stanziamenti per le opere pubbliche progetti e progettazione strade, relativamente al completamento della strada statale 434 transpolesana, sono stati previsti fondi in tabella A pari a venti miliardi per gli anni 2001-2002 e trenta miliardi per l'anno 2003;

la Camera dei deputati ha approvato un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo ad una sollecita azione volta ad accelerare tutte le procedure necessarie sia per la messa in sicurezza dei tratti a rischio, sia per attivare il completamento del tratto Rovigo-strada statale Romea;

a tutt'oggi sono in corso i lavori per la messa in sicurezza dei tratti a rischio nell'area Basso Veronese, mentre nulla

risulta *in itinere* per il completamento definitivo dell'opera con il tratto Rovigo-strada statale Romea —:

quali siano i motivi di tale ritardo e quali siano le iniziative che il Governo ha posto in essere per dare concreta attuazione al completamento della transpolezana nel tratto Rovigo-strada statale Romea, coerentemente a quanto deliberato in sede di finanziaria per l'anno in corso.

(2-00122) « Frigato, Letta, Santino Adamo Loddo, Marcora, Marini, Mastella, Mattarella, Mazzuca, Meduri, Micheli, Milana, Morgando, Mosella, Realacci, Ruggeri, Soro, Squeglia, Giachetti, Fioroni, Duilio, Cusumano, Cazzaro, Carra, Bressa, Banti, Annunziata, Stradiotto, Tanoni, Verneti, Camo, Luseti, Potenza ».

(5 novembre 2001)

**(Sezione 4 – Completamento dell'opera di ricostruzione nelle zone della Basilicata e della Campania colpite dal sisma del 1980)**

**D)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

attraverso le leggi n. 448 del 1998, n. 488 del 1999, n. 388 del 2000, si è consentita la prosecuzione dell'opera di ricostruzione nei comuni colpiti dall'evento sismico del 23 novembre 1980;

detti fondi sono stati destinati ai soggetti aventi diritto al cosiddetto « finanziamento prioritario », cioè ai nuclei familiari proprietari di un'unica abitazione danneggiata che costituisce residenza;

nella sola Basilicata sono stati stanziati oltre quattrocento miliardi, con un nuovo e notevole impulso all'azione del recupero del patrimonio edilizio;

tra il 1992 ed il 1998 tale settore aveva registrato un brusco rallentamento, con negative ripercussioni anche sul piano occupazionale;

l'adeguamento delle strutture edilizie assume una specifica rilevanza quale indispensabile misura di prevenzione, tesa a salvaguardare l'incolumità pubblica dei cittadini;

il territorio della Basilicata è purtroppo soggetto a rischio sismico, come testimoniano gli eventi registrati nel 1990, nel 1991 e da ultimo nel 1998;

nella XIII legislatura, con la risoluzione n. 7/00893, si era impegnato il Governo a recuperare i fondi non spesi a vantaggio delle amministrazioni che meglio avevano saputo utilizzare le risorse economiche in una ottica premiale;

nel disegno di legge finanziaria per il 2002 non si prevede alcuna risorsa per il completamento dell'opera di ricostruzione, mettendo a rischio l'opportunità di chiudere definitivamente questo capitolo —:

quali iniziative il Governo, in sede di approvazione della legge finanziaria 2002, intenda adottare per destinare ulteriori risorse per il definitivo completamento della ricostruzione nelle zone della Basilicata e della Campania colpite dal sisma del 1980, dando un importante segnale di attenzione nei confronti del Mezzogiorno.

(2-00146) « Molinari, Boccia, Acquarone, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Bimbi, Bindi, Bottino, Burtone, Cardinale, Ciani, Colasio, De Franciscis, Fanfani, Fistarol, Franceschini, Gambale, Gentiloni Silveri, Tonino Loddo, Loiero, Maccanico, Merlo, Monaco, Ostillio, Luigi Pepe, Pinza, Reduzzi, Rocchi, Ruta, Villari, Volpini, Adduce, Lettieri, Luongo, Potenza, Rusconi ».

(14 novembre 2001)

**(Sezione 5 – Mancata nomina del segretario generale al comune di Udine)**

**E)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

la carriera, la nomina e quant'altro si riferisce ai segretari comunali e provinciali è gestita dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali, istituita in base all'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127;

le delibere n. 11 del 7 gennaio 1999 e n. 150 del 15 luglio 1999 del Consiglio nazionale dell'agenzia autonoma gestione dell'albo dei segretari comunali hanno fissato le procedure per la nomina del segretario titolare confermando che, in caso di vacanza, la procedura di nomina deve essere avviata dal sindaco entro sessanta giorni e concludersi entro centoventi giorni dalla vacanza medesima, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1997, n. 465;

con la medesima delibera veniva precisato che il mancato rispetto dei suddetti termini comporta omissione o ritardo di atti obbligatori, secondo quanto previsto dall'articolo 17, comma 45, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

la citata delibera n. 150 del 1999, inoltre, detta le modalità e i termini per la pubblicazione dell'avviso di ricerca del segretario stabilendo che: « Il responsabile dell'amministrazione in un termine non superiore a 20 giorni dalla scadenza della pubblicazione individua il soggetto da nominare » e richiede all'agenzia l'assegnazione del segretario, atto che deve essere compiuto in un tempo non superiore a tre giorni lavorativi;

il sindaco, ricevuta dall'agenzia la comunicazione dell'assegnazione, adotta,

nel termine massimo di 20 giorni dalla comunicazione, il conclusivo provvedimento di nomina;

qualora nell'ente sia presente la figura del vice-segretario, la reggenza, in caso di vacanza della sede, è assicurata da quest'ultimo per un periodo che non potrà, in ogni caso, superare il 120° giorno dall'inizio della vacanza. Decorso tale termine, il presidente dell'agenzia nazionale provvederà ad inviare presso la sede un segretario reggente, nominato tra gli iscritti all'albo in posizione di disponibilità;

l'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 attribuisce al Ministro dell'interno la vigilanza sull'agenzia, prevedendo al terzo comma poteri sostitutivi nel caso di reiterate e persistenti violazioni di legge dell'esercizio dell'attività obbligatoria;

dall'inizio dell'anno in corso la segreteria del comune di Udine è rimasta vacante a seguito dell'avvenuto trasferimento del titolare;

con pubblicazione n. 13 del 13 febbraio 2001 l'agenzia ha informato dell'avvio della procedura di nomina del segretario per il comune di Udine, fissando al 23 febbraio 2001 il termine per far pervenire al sindaco del comune di Udine specifica manifestazione di interesse alla nomina;

il sindaco di Udine aveva l'obbligo di individuare tra i soggetti segnalati, quello da nominare entro il 15 marzo 2001, dandone comunicazione all'agenzia;

risulta all'interpellante che le istanze presentate non siano state considerate in numero tale da consentire al sindaco di effettuare una scelta e che ciò abbia determinato, da parte dell'agenzia, la ripetizione della procedura di pubblicazione di avviso (ipotesi evidentemente non contemplata dalla legge);

sulla base delle dichiarazioni del sindaco, senza un'ulteriore verifica sulla fondatezza delle stesse, l'agenzia, in palese

violazione della normativa e attuando una procedura non prevista, ripubblicò l'avviso in data 1° giugno 2001 con scadenza al successivo 15 giugno;

considerando valida la ripubblicazione, e all'interpellante tale non appare, il sindaco di Udine, entro il 1° luglio, avrebbe dovuto comunicare all'agenzia il nominativo da nominare;

alla data odierna il comune di Udine risulta ancora privo di segretario comunale e pure del reggente previsto dalla normativa —:

se il Ministro intenda chiedere conto all'agenzia di un comportamento che all'interpellante appare arbitrario e *contra legem*;

se il Ministro intenda dare applicazione al dettato del comma 3 dell'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica n. 465 del 1997 citato nella premessa;

se il Ministro intenda, qualora fossero verificate eventuali responsabilità, promuovere un'azione risarcitoria nei confronti del responsabile, valutato che il mancato invio di un segretario in disponibilità fa sì che l'onere retributivo rimanga a carico dell'Agenzia.

(2-00143)

« Franz ».

(13 novembre 2001)

**(Sezione 6 – Eventi calamitosi verificatisi nel comune di Menfi)**

**F)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

la notte del 12 novembre 2001 si è abbattuta una improvvisa tromba d'aria sul territorio e sull'abitato del comune di Menfi, in provincia di Agrigento;

si sono verificati gravissimi danni: abbattimento dei pali di sostegno delle reti elettrica e telefonica, di cartelloni pubblicitari, di alberi, crollo di cornicioni ed elementi in muratura e risultano inoltre danneggiati opifici artigianali, coltivazioni, fabbricati ed autoveicoli;

l'evento atmosferico ha colpito pesantemente la borgata Porto Palo di Menfi;

in particolare sono state danneggiate e divelte alcune baracche ancora abitate, risalenti al sisma del 1968, e risultano irrimediabilmente danneggiate tutte le baraccopoli —:

se si ritenga:

a) di dover dichiarare urgentemente lo stato di calamità naturale;

b) di dover intervenire con la massima urgenza per consentire alle famiglie, private anche del « provvisorio » rifugio post-sisma, di poter affrontare il prossimo inverno dignitosamente;

c) di dover affrontare una volta per tutte il grave problema di una sistemazione definitiva che queste famiglie attendono già da trentatré anni;

d) di doversi attivare con la massima solerzia affinché la nuova calamità non discrimini ulteriormente popolazioni già penalizzate da eventi estranei alla loro volontà;

e) di dover provvedere all'individuazione di idonee misure atte a risarcire i cittadini che hanno subito danni materiali;

f) di dover intraprendere, considerata la pesante crisi economica e occupazionale aggravata dalla persistente siccità che ha colpito il territorio di cui sopra, gli atti necessari a consentire la sospensione dei tributi e dei ruoli esattoriali.

(2-00145) « Marinello, Angelino Alfano, Gioacchino Alfano, Amato, Baiamonte, Berruti, Buontempo, Canelli, Cannella, Catanzoso, Fasano, Floresta, Germanà, Giudice, Jacini, La

Grua, Lo Presti, Lucchese, Masini, Massidda, Mauro, Milanese, Minoli Rota, Misuraca, Palumbo, Paolone, Ricciuti, Romele, Scalia, Stagno D'Alcontres, Strano, Tarantino, Filippo Mancuso ».

(13 novembre 2001)

**(Sezione 7 – Vicende relative a ipotesi di cessione di azioni dell'ENEL e a contatti con il finanziere saudita Al Waleed)**

**G)**

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

sul quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 6 settembre 2001, è stato pubblicato un articolo dal titolo « Acquedotto tra voci e smentite », nel quale al capoverso « La cena del 31 agosto », l'articolista Bepi Martellotta scrive: « Tutte le ipotesi sono nate intorno all'incontro che l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, ha avuto col Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia lo scorso 31 agosto a Palazzo Grazioli, residenza romana del *premier* »;

nel medesimo articolo al capoverso « Gli interessi stranieri » è scritto: « Il 31 agosto, in realtà, Berlusconi non ha incontrato solo Tatò, ma ha avuto un lungo colloquio col principe saudita Al Waleed, al quale avrebbe promesso, come riferisce il consigliere di amministrazione in Mediaset, per conto dello sceicco, Tarak Ben Ammar, una fetta dell'Enel una volta completata la liberalizzazione dell'ente elettrico. « Siamo molto interessati a investire nel piano delle grandi opere del Governo Berlusconi, soprattutto nel Mezzogiorno, dice Ben Ammar, sottolineando che una entrata degli arabi nelle infrastrutture del sud Italia aprirebbe le porte ad altri capitali esteri, compresi quelli statuniten-

si ». Insomma, l'affare Acquedotto, potrebbe diventare un affare ben più grosso di una semplice cessione »;

in data 12 settembre 2001 è stata presentata un'interrogazione in cui si afferma che nella citata cena del 31 agosto si sarebbe discusso anche dei futuri assetti della rete televisiva LA 7, e in cui si chiede a che titolo sarebbe stato affrontato un tema del genere in un incontro ufficiale dedicato al Medio Oriente, quale sia stato il contenuto del citato colloquio, nonché quale dovrebbe essere il ruolo del finanziere saudita Al Waleed nelle prossime privatizzazioni;

in data 13 novembre 2001 è stata presentata un'interpellanza nella quale si fa riferimento a rapporti tra il Presidente del Consiglio ed il Principe saudita Al Waleed e ad incontri avvenuti proprio nella citata data del 31 agosto 2001 –:

quali siano stati i contenuti degli affari trattati il 31 agosto 2001 dei quali si parla nei predetti articoli di stampa;

se al citato incontro abbia effettivamente partecipato lo sceicco Al Waleed ed il consigliere di amministrazione di Mediaset, signor Ben Ammar, e se vi siano interconnessioni tra Mediaset, l'acquedotto pugliese, l'Enel, gli appalti per la realizzazione e la gestione di grandi infrastrutture al sud e le future privatizzazioni;

se ed a quale titolo, l'onorevole Berlusconi ha promesso una fetta dell'Enel al principe saudita Al Waleed ed a quali condizioni;

se il Presidente del Consiglio, onorevole Berlusconi, essendo avvenuto l'incontro a Palazzo Grazioli, abbia trattato *a latere*, nella sua qualità di imprenditore, altri affari di proprio interesse.

(2-00153)

« Boccia ».

(20 novembre 2001)

**(Sezione 8 – Piano di risanamento nell'area di Bagnoli-Napoli)**

**H)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere – premesso che:

l'articolo 114 della legge n. 388 del 2000, prevede una dotazione di centocinquanta miliardi distribuiti nel triennio 2001-2003 per il piano di risanamento dell'area di Bagnoli, erogabile sulla base di un decreto attuativo da emanarsi dal Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro del tesoro (oggi dell'economia);

in sede di conferenza dei servizi, tenutasi il 18 ottobre 2001, su convocazione del Ministro dell'ambiente, il ministero dell'economia si è opposto all'autorizzazione con decreto del finanziamento per i soli centocinquanta miliardi previsti dalla citata legge finanziaria n. 388, facendo fallire la conferenza e realizzando di fatto il blocco dell'avviato processo di bonifica di Bagnoli –:

quali siano le analitiche motivazioni che hanno suggerito al ministero dell'economia di bloccare i suddetti fondi per il completamento della bonifica, in sostanziale violazione dell'articolo 114 della citata legge n. 388;

se non ritenga opportuno rivedere l'indirizzo assunto, in considerazione della rilevanza etico-politica e sociale della sollecitata attuazione delle disposizioni di legge concernenti il piano di risanamento di Bagnoli, della importanza di tale opera per il miglioramento della qualità della vita dell'intera zona, che ha una importanza strategica per lo sviluppo della città di Napoli e della regione Campania, senza dimenticare la convenienza di non disperdere quanto già compiuto in esecuzione

del piano di bonifica, con l'utilizzazione di ingenti finanziamenti pubblici.

(2-00127) « Gerardo Bianco, Castagnetti, Rutelli ».

(5 novembre 2001)

**(Sezione 9 – Ripristino dell'attività della commissione per le adozioni internazionali)**

**I)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la presidente della commissione per le adozioni internazionali, prevista dalla legge 20 maggio 1998 n. 476, ha denunciato la situazione di totale paralisi in cui si è venuta a trovare la commissione per impossibilità di svolgere i compiti ad essa attribuiti, non avendo il Governo provveduto a sostituire i componenti della commissione medesima che da tempo si erano dimessi dal loro incarico;

la commissione svolge delicati compiti di autorizzazione alle adozioni internazionali e di controllo sui provvedimenti emessi dalle autorità straniere, giudiziarie ed amministrative;

oltre a queste funzioni di garanzia, la legge 476 del 1998 attribuisce alla commissione altri compiti di rilevanza internazionale, quale la stipula di accordi con i Paesi di provenienza dei minori dichiarati adottabili;

in ottemperanza alla legge n. 476 del 1998, è stato emanato il decreto del Presidente della Repubblica n. 492 del 1999, nel quale si disciplinano dettagliatamente le funzioni ed i compiti della commissione;

la commissione, dal momento del suo insediamento, ha svolto un lavoro altamente qualificato che ha comportato la realizzazione in tempi rapidi dell'albo degli enti autorizzati, ha promosso il coinvolgimento dei giudici minorili, delle re-

gioni, dei servizi territoriali, ha portato avanti una incisiva azione di informazione a sostegno delle famiglie adottanti;

la sospensione dell'attività della commissione comporta un vero e proprio blocco delle pratiche e delle procedure relative alle adozioni internazionali, arrecando un grave danno alle famiglie ed ai bambini interessati —:

quali misure urgenti il Governo intenda adottare per consentire l'immediato ripristino dell'attività della commissione, garantendo ad essa una situazione organizzativa adeguata allo svolgimento delle sue delicate funzioni.

(2-00134) « Violante, Turco, Bolognesi, Battaglia ».

(6 novembre 2001)

**(Sezione 10 — Reddito minimo di inserimento)**

**L)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'articolo 80, comma 1, della legge 23 dicembre 2000 n. 388, ha esteso la sperimentazione del reddito minimo d'inserimento stanziando trecentocinquanta miliardi di lire per il 2001 e quattrocentotrenta miliardi di lire per il 2002;

i decreti del Ministro per la solidarietà sociale del 23 aprile 2001 e del 7 maggio 2001, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 2001 e del 13 luglio 2001, individuano i comuni in cui attuare il reddito minimo d'inserimento;

i medesimi decreti hanno avuto il parere favorevole della conferenza unificata il 27 settembre 2001 —:

quando il finanziamento arriverà ai comuni;

quando il Ministro intenda presentare al Parlamento la relazione sulla sperimentazione sul reddito minimo d'inserimento;

quando si insedierà la commissione d'indagine sulla esclusione sociale;

se intenda mettere a regime la misura del reddito minimo d'inserimento, così come indicato nell'articolo 23 della legge n. 328 del 2000;

se intenda consentire alla attuale commissione di indagine sulla esclusione sociale di procedere nei propri compiti istituzionali.

(2-00144) « Turco, Nicola Rossi, Adduce, Bandoli, Bettini, Bogi, Buffo, Burlando, Cennamo, Chiaromonte, Cialente, Dameri, De Luca, Di Serio D'Antona, Fumagalli, Galeazzi, Giacco, Leoni, Lucà, Lucidi, Paola Mariani, Marone, Martella, Mazzarello, Nigra, Ottone, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Sasso, Sereni, Susini, Tocci, Trupia, Vigni, Albonetti, Amici, Roberto Barbieri, Buglio, Caldarella, Capitelli, Carli, Cordoni, Crucianelli, De Brasi, Duca, Finocchiaro, Grandi, Labate, Lulli, Lumia, Raffaella Mariani, Minniti, Olivieri, Pennacchi, Sabattini, Vianello, Zanotti ».

(13 novembre 2001)

**(Sezione 11 — Sciopero della fame degli studenti del liceo classico « Tasso » di Roma)**

**M)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

ventitré studenti del liceo classico « Tasso » di Roma sono in sciopero della fame per sollecitare un incontro con il Ministro dell'istruzione, Letizia Moratti;

gli studenti, in una lettera inviata al Ministro, chiedono perché a sei mesi dall'assunzione dell'incarico la responsabile del dicastero non abbia ancora incontrato delegazioni di studenti della scuola pubblica per illustrare i suoi programmi;

i provvedimenti annunciati dal Governo sulla scuola pubblica, al centro di un importante dibattito nel Paese, sono oggetto di confronto con le forze sindacali e con tutta la categoria dei docenti impegnata in una mobilitazione per la difesa della scuola pubblica e per la valorizzazione professionale degli insegnanti, anche sul piano dell'adeguamento degli stipendi ai parametri europei;

le iniziative del Governo sul tema della scuola non possono non essere oggetto di un confronto ampio, democratico, pluralista che veda coinvolti tutti i soggetti interessati;

l'iniziativa degli studenti del Tasso, insieme alla mobilitazione degli insegnanti, dà un segno tangibile del malessere diffuso oggi nella scuola e del mancato coinvolgimento di tutti i soggetti protagonisti della scuola pubblica, a partire dai provvedimenti annunciati dal Governo nel disegno di legge finanziaria;

in riferimento all'iniziativa degli « Stati generali » dell'istruzione annunciata dal Ministro Moratti, diventa urgente aprire un confronto con tutti i rappresentanti degli studenti, al fine di ottenere un quadro completo e veritiero della complessa realtà della scuola pubblica e dei suoi bisogni —:

se non ritenga opportuno predisporre un incontro con gli studenti del liceo « Tasso » che hanno adottato una forma di protesta estrema per sottolineare l'urgenza e l'importanza di tale incontro finora negato;

quali iniziative, più in generale, intenda prendere al fine di coinvolgere a pieno titolo i rappresentanti degli studenti della scuola pubblica, nell'ambito dei provvedimenti di riforma annunciati;

se, tenuto conto delle mobilitazioni dei docenti, non ritenga necessario rivedere complessivamente i contenuti delle iniziative del Governo sulla scuola, accogliendo gli elementi di correzione e di dissenso sollevati dalla categoria.

(2-00154) « Titti De Simone, Giordano ». (20 novembre 2001)

**(Sezione 12 – Esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche)**

**N)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

le recenti, ripetute polemiche afferenti la presenza del crocifisso nelle aule scolastiche, riportate dalla stampa e dai mezzi di comunicazione nazionali, hanno gravemente ferito il sentimento religioso di una parte rilevante della popolazione italiana, la stragrande maggioranza della quale si riconosce nella religione cattolica;

in una trasmissione televisiva (confronta *Porta a Porta*, del 5 novembre 2001), il presidente dell'Unione musulmani d'Italia, signor Adel Smith, ha testualmente dichiarato che « Il crocifisso dovrebbe essere tolto da ogni scuola italiana perché l'immagine di un cadavere in miniatura turba i bambini » irridendo e offendendo in diretta il simbolo della cristianità (confronta *Avvenire*, 7 novembre 2001);

pochi giorni innanzi (confronta *Il Secolo XIX* del 30, 31 ottobre e 1° novembre 2001) a La Spezia, l'insegnante di scuola media Ornella Orlandini, senza il consenso della preside e degli organi collegiali, aveva, a giudizio dell'interrogante,

arbitrariamente staccato il crocifisso dalla parete (e non era, ha dichiarato lei stessa, né la prima volta, né l'unica volta che l'aveva fatto), perché ciò avrebbe potuto infastidire un bambino musulmano presente, sì che gli stessi « ambienti della Curia spezzina non hanno nascosto il loro disappunto sulla decisione dell'insegnante, giacché non vi è alcun motivo di togliere un crocifisso dall'aula dove la maggioranza degli studenti è di religione cristiana » (*Il Secolo XIX*), mentre il provveditore agli studi di La Spezia, Roberto Bacchioni, ha solidarizzato con l'insegnante;

la circolare del Ministro della pubblica istruzione n. 367 del 19 ottobre 1967, in materia di edilizia e arredamento delle scuole dell'obbligo, contemplava fra gli altri oggetti per l'appunto il crocifisso da affiggere nelle aule;

il Consiglio di Stato, nel parere n. 63 conferito in data 27 aprile 1988, ha autorevolmente avallato la suddetta disposizione, rilevando che « il Crocifisso o, più semplicemente, la Croce, a parte il significato per i credenti, rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana, nella sua radice storica, come valore universale, indipendentemente da una specifica confessione religiosa »;

sempre il Consiglio di Stato, nel citato parere, ha argomentato che « la Costituzione repubblicana, pur assicurando pari libertà a tutte le confessioni religiose, non prescrive alcun divieto all'esposizione nei pubblici uffici di un simbolo che, come quello del Crocifisso, per i principi che evoca [...] fa parte del patrimonio storico », soggiungendo che la presenza dell'immagine del Crocifisso nelle aule scolastiche non può « costituire motivo di costrizione della libertà individuale a manifestare le proprie convinzioni in materia religiosa »;

le conclusioni del Consiglio di Stato nel citato parere sono categoricamente nel senso che le disposizioni (articolo 118 del regio decreto 30 aprile 1924, n. 965 e l'allegato c) del regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297) « concernenti l'esposizione del Crocifisso nelle scuole siano tuttora

legittimamente operanti », né si sono mai poste in contrasto con i Patti Lateranensi, né tanto meno con l'ordine all'esposizione del Crocifisso nelle scuole, sì che detti trattati « non possono influenzare, né condizionare la vigenza delle norme regolamentari di cui trattasi »;

gli accordi di Villa Madama in Roma di revisione dei Patti Lateranensi, firmati il 18 febbraio 1984 dal Presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal cardinale Segretario di Stato Agostino Casaroli, pur affermando l'aconfessionalità e la neutralità religiosa dello Stato, assicurano tuttavia, all'articolo 9 comma 2, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche per quanti intendono avvalersene, « la Repubblica italiana, riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano », come testualmente recita il nuovo Concordato con la Santa Sede;

il preside dell'Istituto « Momigliano » di Ceva (Cuneo) (che comprende le scuole medie di Ceva e Murazzano ed elementari di Murazzano e Sale Langhe con le materne) vara un calendario scolastico che prevede per il 17 novembre, giorno di inizio del *Ramadan* (e di una seconda data ancora da fissare), una giornata di vacanza;

in data 24 maggio 2001 la direzione regionale per il Piemonte del ministero della pubblica istruzione emanava la circolare regionale n. 34 (protocollo 3595/A34) avente per oggetto « calendario scolastico 2001-2002 », in particolare tale circolare precisava all'articolo 4: « gli adattamenti suddetti potranno essere deliberati dalle istituzioni scolastiche previa opportuna intese con il territorio e facilitare, ove ne ricorra l'opportunità, l'articolazione di un calendario scolastico di istituto che tenga conto delle caratteristiche di multi etnicità delle classi e che consenta agli allievi il rispetto delle principali festività religiose;

contrariamente a quanto disposto nella citata circolare, che prevede, « previa

opportune intese con il territorio », il preside dell'istituto Cebano non solo non definisce alcuna intesa con il territorio, ma non rende nota tale decisione, tanto che sia la popolazione che le autorità locali apprendono la decisione soltanto ad ottobre con l'articolo apparso sulle pagine locali del quotidiano « *La Stampa* » del 14 ottobre 2001 (vedasi a questo riguardo le dichiarazioni del sindaco di Ceva Vizio apparso sul quotidiano « *La Stampa* » dell'11 novembre 2001);

la maggioranza della popolazione nel nostro Paese è decisamente contraria a simili decisioni, tenendo conto che la re-

ligione prevalente è ancora quella cattolica e che molte delle festività religiose cattoliche non sono riconosciute nel calendario civile e scolastico —:

se rientri nelle intenzioni del Governo l'emanazione di un provvedimento che disponga di vigilare affinché, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, non vengano messi in discussione i simboli e i valori fondanti della nostra comunità.

(2-00155) « Bricolo, Guido Giuseppe Rossi, Cè, Polledri ».

(20 novembre 2001)